La politica degli ultimi anni non ha investito sull'ammodernamento di una macchina pubblica troppo statica e poco vicina al territorio, né sui giovani né sulla formazione.

Il Governo non ha voluto investire sui servizi ai cittadini e alle imprese e sulle professionalità, producendo solo tagli lineari.

Non esiste un reale progetto di riforma che definisca i risparmi legandoli al miglioramento dei servizi e il fallimento della "riforma Brunetta" è evidente: il blocco della contrattazione integrativa unito ai tagli hanno reso i lavoratori più poveri e più deboli.

In questi anni, spesso da soli, ci siamo battuti contro politiche sbagliate e a sostegno e garanzia dei diritti di cittadinanza e del lavoro pubblico come bene comune.

**È necessario** rilanciare il lavoro pubblico come strumento di equità per il cittadino.

**Vogliamo** riportare al centro il valore del Contratto Nazionale di Lavoro: unico vero strumento per garantire trattamenti economici e normativi adeguati su tutto il territorio nazionale.

Vogliamo dare sostanza alla contrattazione integrativa e alle RSU, a partire dalla valutazione del servizio nel suo complesso, per valorizzare l'impegno e la qualità nel lavoro.

**Vogliamo** e dobbiamo incidere sull'organizzazione e sui tempi del lavoro partendo dai bisogni di chi utilizza il servizio e dalla sua soddisfazione. **Vogliamo** la stabilizzazione del precariato e la fine delle esternalizzazioni, ricollocando servizi e funzioni all'interno dei Ministeri, prevedendo assunzioni con tempi certi.

Dobbiamo realizzare una vera ed equa riforma fiscale; rafforzare il potere d'acquisto delle retribuzioni con il rinnovo del Contratto; valorizzare le RSU rafforzando la contrattazione integrativa oggi impoverita dal DL 150 e da dure manovre finanziarie.

CON IL VOTO PER LE RSU PIÙ DEMOCRAZIA, PIÙ PARTECIPAZIONE, PIÙ DIRITTI



IL LAYORO PUBBLICO AIUTA L'ITALIA. LA FA CRESCERE E LA RENDE PIÙ GIUSTA.

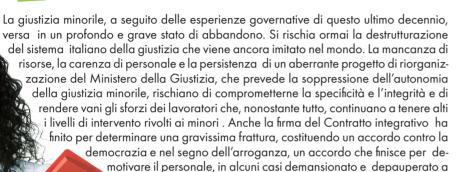
IL 5-6-7 MARZO VOTA FP CGIL

Per saperne di più leggi il QR code o vai su www.elezionirsu.it





## DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE



livello economico, disconoscendo l'esperienza maturata in servizio. In alcuni casi, arriva a negare titoli formativi che hanno consentito l'accesso in servizio dei lavoratori

Negli ultimi anni abbiamo contrastato in tutti i modi questo Contratto Integrativo con scioperi, manifestazioni e azioni dimostrative. Abbiamo difeso l'autonomia e la specificità della giustizia minorile, salvaguardando la professionalità di tutti i lavoratori, intervenendo in maniera determinante e decisiva anche per impedire la soppressione della Giustizia Minorile ed il passaggio del personale dei Servizi della giustizia minorile alle Direzioni Generali territoriali dell'organizzazione giudiziaria.

Abbiamo bloccato tutti i tentativi dell'Amministrazione e dei soliti noti volti a smantellare le regole contrattuali; abbiamo impedito l'applicazione della legge 150, mettendo in campo azioni per ottenere le convocazioni ed il rispetto del Contratto Nazionale; abbiamo contrastato gli accordi di minoranza e quelli contro le regole contrattuali. Abbiamo operato una politica di difesa dei diritti individuali dei lavoratori.

## CI PROPONIAMO E CI IMPEGNIAMO A:

- **salvaguardare** l'autonomia della giustizia minorile e la professionalità dei lavoratori;
- annullare il Contratto Integrativo frutto di un accordo separato;
- continuare a perseguire la contrattazione sui posti di lavoro e sul territorio;
- tutelare il rispetto dei diritti individuali;
- favorire un progetto di riforma della giustizia minorile che salvaguardi l'autonomia e la specializzazione dei servizi minorili, attraverso la valorizzazione del personale, il riconoscimento delle professionalità e la trasparenza nelle decisioni;
- favorire l'aumento degli investimenti per il personale ed una nuova politica delle assunzioni che ristabilisca un efficace rapporto con l'utenza.

ACCRESCERE DEMOCRAZIA, COERENZA E RISPETTO DELLE REGOLE

## IL 5-6-7 MARZO VOTA LA LISTA FP CGIL PER

- garantire la partecipazione delle RSU alle decisioni sull'organizzazione del lavoro, sui servizi ai cittadini e sulla retribuzione accessoria. Vincolare al giudizio dei lavoratori tutti gli accordi che li riguardano;
- rafforzare il sistema pubblico e quello di protezione sociale per cambiare il modello di sviluppo, garantire la coesione sociale e rilanciare la crescita;
- garantire i diritti a cominciare da una occupazione stabile e non precaria, da un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, da una maggiore retribuzione, da condizioni di lavoro sicure e dignitose;
- rafforzare legalità, trasparenza ed efficienza, la Pubblica Amministrazione deve essere una casa di vetro;
- garantire la parità e riconoscere la differenza di genere: per lo stesso lavoro, lo stesso salario e gli stessi diritti.